Anno I. - N.° 805. Trieste, Domenica 23 Marzo 1884 (Edizione del mattino) Anno III. - N. 805

Abbonamento a domicilio: per Trieste, mattino s. 60 al mese, s. s. 14 a settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un

Anno III. Trieste, Sabato 22 Marzo 1884 (Edizione del mezzodì) N. 804

si publica due volte al giorno.
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. Arretrati soldi 3. L'edizione del Meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N, 4 pianot.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settimana o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

LA CURA DELL'ACQUA CALDA.

L'uso dell'acqua calda come mezzo per mantenersi in buone condizioni di salute, evitando specialmente le malattie che si originano dall'ingombro dello stomaco e degli intestini, ci viene dall'America. Il dott. Salisbury ha fatto tema di lunghi studi e di accurata analisi, questa cura tanto semplice quanto poco costosa e se ne trovò contento. Esso beve acqua calda da 25 anni. Ha fatto proseliti perchè il dottor Ephraim Cutter di Nuova-York, una notabilità in fatto di scienza medica, è diventato apostolo ardente della cura dell'acqua calda. Nel Chonnecticut — a quanto scriveva nel Settembre scorso il corrispondente del *Journal d'Hygiéne* — tutti bevono acqua calda. I passanti, per via si fermano alle farmacie per ingurgitare un bicchierone d'acqua calda un'ora prima di mangiare.

Da una memoria publicata dal summentovato dott. Cutter vogliamo estrarre alcune notizie sui vantaggi che presenta l'uso dell'acqua calda e le norme da seguire nel berla.

L'acqua calda caccia dallo stomaco e dagli intestini gli acidi e i solfuri di ammoniaca che si sviluppano per la fermentazione dei cibi, e impedisce così la produzione di molte malattie e di molti incomodi derivanti appunto dalla fermentazione accennata.

L'acqua fredda non serve a questo scopo: produce malessere, dolori, coliche; l'acqua tiepida turba lo stomaco e provoca il vomito. Ci vuole acqua calda; calda a 39 gradi centigradi: L'acqua bevuta a questa temperatura eccita i movimenti peristaltici normali del canale alimentare, purifica le mucose gastro-intestinali dalle impurità che le coprono, favorisce lo sgorgo normale della bile e la fa uscire dagli intestini, impedendo che s'introduca nel sangue e facendola uscire dalle reni.

Il dott. Salisbury ha esperimentato gli effetti dell'uso dell'acqua calda in bevanda in sei robusti lavoratori, analizzandone per un periodo di tempo e accuratamente le evacuazioni, ed ha potuto stabilire i benefici effetti dell'impiego di acqua calda in bevanda.

⁂

Il dott. Salisbury ci dà alcune istruzioni sul modo di bere l'acqua con profitto della salute.

— Abbiamo già accennato a qual e grado di temperatura occorre sia riscaldata l'acqua. A 39 centigradi; vale a dire, press'a poco, la temperatura del caffè o del thè' — Nei casi di diarrea più l'acqua sarà calda meglio si otterrà la cura e la guarigione della malattia. — Nei casi di emorraggia bisogna attenersi alla temperatura normale del sangue.

La quantità d'acqua calda che bisogna bere varia a seconda della malattia o dell'incomodo di cui si soffre. Il dott. Salisbury cominciò dall' amministrarne mezza *pinta* (1), ma s' accorse ben presto che quella quantità era insufficiente e allora si regolò coll' osservazione delle urine. Quando queste hanno un odore forte, caraterristico bisogna amministrare dosi di acqua calda molto elevate.

— Quando si deve bere? Le pozioni d'acqua calda debbono bersi, generalmente, una o due ore prima d'ogni pasto e la sera una mezz'ora prima di andare in letto. — Quattro dosi al giorno bastano a procurare una regolare secrezione urinaria.

— L' acqua calda non va bevuta di un sol tratto per non stancare lo stomaco né dilatarlo smisuratamente. Ogni dose sarà ingurgitata a sorsi, in una quindicina di minuti.

— Basterà, nella maggior parte dei casi, sei mesi di cura di acqua calda, presa nei modi accennati, per purgare completamente il fegato e il tubo gastro-intestinale.

Però quando uno veda che l' urina non è perfettamente limpida, potrà riprendere l'uso dell' acqua calda.

Più precisamente il Salisbury consiglia la ripresa delle bevande d'acqua calda appena l'urina si allontani „dal tipo normale del bambino allattato dalla mamma."

— Per togliere all' acqua calda l' insipidezza disgustosa vi si può mettere un po' di conserva, succo di limone di zenzero o simile.

Quando la sete è troppo viva e la mucosa della bocca troppo secca si potrà mettere nell' acqua un pizzico di solfato di magnesia, di cloruro di calce o di nitrato di potassa. Se c' è diarrea metteteci un leggero decotto di cinnamomo, di zenzero, di pepe. Se al contrario c' è la costipazione si metterà nell'acqua una cucchiaiata - cucchiaino da caffè — di solfato di magnesia.

— La dose da prendersi a ciascun pasto non dev' essere superiore alle otto once — circa 260 grammi.

I propugnatori delle bevande d' acqua calda oppongono ai medici che si preoccupano dell' azione di calore e di disquamazione superficiale che l'acqua calda esercita sulla mucosa dello stomaco, che si può bere per lunghi anni the e caffè caldo senza sentirne pregiudizio.

Il dottor Salisbury fa questa cura di acqua calda da venticinque anni.

(1) La pinta vale litri 0,568, sicchè il dott. Salisbury ne avrebbe, dapprincipio somministrata circa un quarto di litro.

Le impressioni di viaggio di un principe giapponese.

L'*Echo du Japon* publica il „giornale del viaggio in Europa e agli Stati Uniti d'America fatto da Sua Altezza Imperiale il principe Nihon Shinwo Arisugawa."

Il principe parla con viva soddisfazione del modo onde é stato ricevuto in Italia dal re Umberto. Esprime poi la sua meraviglia pel tunnel del Gottardo.

In Francia Sua Altezza è rimasta poco sodisfata. Rammenta con una certa amarezza che il presidente Grévy l'ha fatto aspettare un quarto d' ora. Un capitano fu incaricato di mostrargli Fontainebleau, Versailles e Sevres. „Tranne questo - conclude il giornale del principe - il ricevimento del governo francese non ebbe nulla di notevole."

Il ricevimento fattogli in Russia è quello che più ha entusiasmato il principe. Sono state fatte illuminazioni, tenute riviste militari in suo onore. Gli sono stati gettati persino dei fiori. Le musiche hanno suonato l'aria nazionale giapponese.

Anche dei ricevimenti fattigli in Austria, in Germania; nel Belgio, il principe si mostra sodisfatto. Chi più si è mostrato sgarbato è stato il re di Olanda.

Ma il principe Arisugawa non pensa che la principale e prediletta occupazione del re è di stare in compagnia della sposa, giovine avvenente di non ancora 25 anni, mentre egli si avvicina ai 60.

I FUNERALI
della „regina madre" al Cairo

La madre del Kedivé, di cui il telegrafo ci ha annunciata la morte, non è la madre di Teufik, sibbene quella dell'ex-Kedive Ismail pascià. Essa aveva 75 anni.

Alla principessa sono stati fatti funerali solenni, imponenti e curiosi.

Il corteggio ha percorso un lungo tragitto dal Kars Ali alla moschea appiè della cittadella.

A capo del corteo procedevano gli sceicchi delle sessantuna moschee del Cairo, che cantavano a squarciagola le lodi del Profeta, salutandolo coi cento suoi nomi. Veniva quindi il feretro portato per turno dai grandi sceichi, pascià e alti dignitari. Il feretro non aveva coperchio, ma sul corpo era gettato un tappeto di grande ricchezza. Seguivano gli eunuchi addetti alla casa della regina madre.

Subito dopo gli eunuchi venivano i cinque nipoti della defunta, vale a dire il Kedive Teufik e i fratelli Hussen, Hassan, Mahmud e Ibraim, accompagnati dai loro cugini. A loro tenevano dietro i rappresentanti del corpo diplomatico e dell'esercito di occupazione.

Uomini seduti su cinquanta cammelli gettavano al popolo pani tondi e molli, senza lievito, chiamati *ech*. Costoro erano preceduti e seguiti da donne piangenti, il cui gemito a trillo monotono si ripercuoteva in lontananza.

Lungo il tragitto, davanti alle case dei pascià, secondo l'importanza della loro sostanza, i fellah scannavano uno, due o tre buoi, in guisa che il sangue spruzzando per terra, facesse al corteggio una specie di tappeto umido e fumante.

La carne dei buoi venne alla sera distribuita ai poveri.

Non sono stati gettati meno di 40,000 pani.

I sakkas, o portatori di acqua, battendo l'una con l'altra le ciottole di otton, richiamavano gli assetati, e davano da bere gratuitamente, giacchè il caldo era opprimente e la sfilata non ha durato meno di quattro ore.

Ogni 200 metri, il corteggio indietreggiava di due passi quasi ad indicare, secondo l'uso del paese, che la morta non voleva andare avanti.

Giunto il corteggio alla moschea, i portatori hanno fatto scivolare il corpo dalla bara in una fossa poco profonda, situata a sinistra del monumento, sulla quale i muratori, lì per lì, costruirono una copertura di mattoni a guisa di cassa chiusa da capo e da piedi da una pietra non murata.

La cerimonia alla moschea è durata poco tempo. Quello che è parso interminabile è stata la processione coi suoi movimenti all'indietro, ogni dieci minuti, che faceveno ondulare una agglomerazione di gente, calcolata a 100,000 persone.

—

Quella che chiamavasi „la regina madre" ha sostenuto una parte importante nella politica d' indipendenza seguita dal figlio Ismail pascià. Donna intelligente, dotata di spirito d' intrigo essa manteneva continue relazioni con gli harem del sultano pel maggior profitto del figlio da lei adorato.

Ismail pascià aveva piena fiducia in lei; nei momenti in cui tutto era da temere dai partiti opposti, egli non mangiava che alimenti e non beveva che acqua provenienti dalla principessa.

Il Kedive, unico oggetto della sua attenzione — giacchè essa amava poco i suoi nipoti — si serviva di lei per fare i regali utili alla sua politica.

Questa parte sostenuta dalla „regina madre" è stata severamente apprezzata. Chi la scusa, adduce l'affetto materno che l'ha sempre inspirata.

Novità, Varietá, Aneddoti.

La tigre di mare. — Molti — scrive la *Capitale* del 19 — avranno veduto, in piazza del Pantheon, una così detta tigre di mare — che in fondo non è che una foca — esposta al publico, in una immensa bagnarola, per la tenue

I briganti in guanti gialli.

158)

— Signorina, le disse, è sopratutto con voi che sono stato colpevole e ve ne domando perdono. Affinchè non resti nella vostra anima alcun dubbio ho voluto dirvi che ho scritto io la falsa lettera.

Alina udendo ciò porse la mano a Giacomo, come se fosse stata sollevata di un gran peso, e che in fondo al cuore le fosse rimasta un' inquietudine.

— Infine signorina, continuò Celeste, è di mia propria iniziativa che mi sono recata al capezzale del signor Cramoizan dopo il suo duello, e se mi ci avete trovata, il vostro... fidanzato non poteva dubitare che io fossi là.

— Perchè questa strana confessione? — domandò il capitano.

— Perchè se ho fatto molto male, voglio pure fare un po' di bene. Quando mi sono accorta che la mia passione era irrimediabile non sono stata padrona delle ribellioni del mio cuore, ma poco a poco la calma e il coraggio mi sono stati inspirati. Ho compreso che il miglior mezzo per provarvi che questa volta non mentivo era di ricondurvi vostra madre e rendervi interamente il cuore della vostra fidanzata. Non saprete mai fino a qual punto si può amare per fare quello che ho fatto oggi

— Continuate, signora, disse Clemenza, che si sentiva piena d' indulgenza per colei alla quale doveva tanto.

— Dal momento che fuggiste dalla casa del guardiano per tornare a Parigi, quella che chiamavano Coquelicot non visse più, ed io mi sono detto che, essendomi interdetto l'amore, non si poteva proibirmi di essere utile. Mi sono subito recata a Parigi. Ho veduto Peyretorte. Quale crudele, quale implacabile nemico avete, signora! esclamò Celeste volgendosi a Clemenza. Per due ore quell'uomo mi propose infamie sopra infamie. Per sapere da lui quale pericolo ancora vi minacciava, sono tornata ad essere la cortigiana di una volta.

Sono stata insolente e cinica, abbiamo riso delle cose più sante, avevo la morte nell' anima e fingevo una pazza allegria. Ma quest'ultimo sforzo è stato caramente ricompensato, ho saputo in pochi minuti tante infamie delle quali non sospettava nemmeno. Peyretorte mi rivelò che la signora Puydaniel era la madre del signor Cramoizan, mi disse che in grazia alla sua denuncia essa era stata arrestata.

— Arrestata! esclamò Cramoizan.

— Si mio povero figliuolo, io esco di prigione, disse Clemenza.

— Quale abisso.

— Se sapeste quello che voleva da me Peyretorte, fremereste ben maggiormente. In breve io sapeva tutti i segreti di quell' uomo, e vi giuro che uscendo da casa sua volsi a Dio un' ardente preghiera Rendendovi vostra madre mi pareva di riparare in poche ore a tutto il male che avevo fatto.

— Se questa donna non mente, disse Giacomo che s' inteneriva, bisognerà.....

— Non vi domando nulla, signore, rispose Celeste un po' brutalmente. Lasciatemi finire, non ci vorrà molto tempo.

— Parlate, signora.

— Lasciando Peyretorte, mi recai da Malbec.

— Povero dottore, mormorò Giacomo, nessuno più vi pensava.

(*Continua*).

lati alla lucilina presentano il grande inconveniente di essere incapaci di salire lungo il lucignolo: ciò spiega il fatto che molti consumatori di petrolio avranno osservato che una lampada a petrolio serve bene finchè il serbatoio è pieno, ma, quando il livello del liquido si è alquanto abbassato e questo contiene in predominio gli olii pesanti, il potere illuminante della lampada si riduce notevolmente, tanto da costringere il consumatore a riempire di nuovo il serbatoio, mentre la buona lucilina dovrebbe continuare a salire lungo lo stoppino finchè questo sia immerso nel liquido.

Riferendosi a questi fatti il corrispondente succitato chiede anche per Trieste delle leggi severe che regolino il commercio del petrolio e sieno atte ad impedire la vendita di quello di cattiva qualità che è dannosa all'igiene e che compromette la sicurezza della vita.

Speriamo si farà qualche cosa.

Avviso di concorso. Nel mese di Aprile verranno distribuiti, dalla Deputazione di Borsa, i frutti della fondazione Gisella, ad Agenti di commercio, alle loro vedove ed orfani che, incapaci di lavoro, trovansi in bisogno.

Quelli che vogliono concorrere, sono invitati a presentare entro il 10 aprile, alla Deputazione di Borsa, domanda per iscritto corredata di tutti i dati necessari per giudicare della loro qualificazione a partecipare al beneficio della fondazione.

Verranno prese in considerazione soltanto persone sotto ogni riguardo degne di beneficenza, senza riflesso alla religione, alla cittadinanza ed al luogo di nascita, purchè siano domiciliate in Trieste o nel suo territorio.

Incendio al Colle dei Pini. Ieri mattina nel Bosco dei Pini si sviluppò un incendio. Le fiamme divorarono in breve uno spazio di 10 metri quadrati.

Il fuoco venne soffocato da una pattuglia di p. s. con l'assistenza d'un oste di Guardiella.

Ignorasi come l'incendio abbia avuto origine.

Guardie imprudenti. Vicino al cimitero, ieri alle 4 1|2 ant., 5 guardie di finanza, insospettite che una donna celasse sotto le vesti dei generi soggetti a dazio, le intimarono di fermarsi per visitarla. Essa mal tollerando le si ponessero le mani addosso, (per nascondere il peccato) [illegible] qualche rimostranza. Le guardie [illegible] le furono sopra e la frugarono in modo inurbano e indecente fin sotto alle vesti, con scandalo dei passanti.

E' vero che le guardie così operando facevano il loro dovere, è vero che trovarono sulla persona 3 vesciche, probabilmente con spiriti od altro, ma per queste delicate operazioni vi dev'essere un luogo appartato, giacchè non sono assolutamente tollerabili sulla publica via, alla presenza di tutti.

Teatro Filodramatico. Quando abbiam visto annunziato un drama per beneficiata dell' attore-brillante Masi, abbiamo pensato rallegrandoci: Ecco un attore che lascia da parte quella tacita convenzionalità del teatro in forza della quale le serate d'onore dei brillanti sono esclusivamente composte di tre o quattro farse, l'una più insipida dell'altra, e capisce che anche in un drama può trovar modo di cogliere l'applauso del publico.

Dopo l' audizione della *Vita color di rosa*, non sappiamo comprendere, e ci scusi l'egregio comm. Rossi quest' osservazione, perchè si ricorra sì spesso a queste risurrezioni di vecchi lavori, dopo che si è veduto l'impossibilità di farli riaccettare ai publici?

Infatti questa *Vita color di rosa* può aver veramente piaciuto vent' anni addietro, con quel protagonista accademicamente scettico, quella prima donna ideale e tutta quella serie di personaggi che la sola abilità degli attori della compagnia Rossi può salvare dal nome di *fantocci*, ma oggi questa serie di lavori non è più assolutamente accettabile.

Il Masi, applauditissimo al suo presentarsi ebbe durante tutta la serata lusinghieri applausi.

Andò, anche ieri a sera sacrificato, pure seppe trar qualche risorsa dall' ingrata parte affidatagli.

Ed ora dovremmo ripetere che la signora Duse fu sempre all' altezza della sua luminosissima fama?

Alla recita di ieri a sera assisteva da un palchetto, Giovanni Verga, qui di passaggio.

Al fervido scrittore siciliano i nostri saluti e la speranza che un' altra volta la nostra Trieste possa, per una sua meno breve permanenza, aver occasione di addimostrargli il pregio altissimo in cui essa lo tiene.

S' incomincia in istrada col barattar quattro parole vivaci si finisce sul letto dell'Ospitale con le ferite e con la febbre.

Giuseppe H., d'anni 17, liquorista, abitante in via Tesa N. 514, e Giorgio K., d'anni 28, giornaliero, da Trieste, si presentarono ieri all'ambulanza chirurgica. Il primo aveva una ferita lacero contusa alla fronte, denudante l'osso, il secondo una ferita da punta all' addome, regione ombelicale.

Ben fatto. Un bue tirava ieri un carico di pellami superiore alle sue forze. Giunto in via Cavana, non potendo più proseguire il cammino, si fermò. Il conduttore allora, voltata la frusta, lo percosse col manico spietatamente, colpendolo al viso, sugli occhi, nella schiena e dandogli dei calci alle gambe. I presenti protestavano, ma egli persisteva a battere. Allora il signor Chinchella, coadiuvato da una guardia di p. s., gl'intimò la contravvenzione.

Pesca di nuovo genere. Un tale, appassionato per la pesca, tempo fa gittò l'amo vicino alla lanterna e quando lo ritrasse vi trovò attaccata.... una pelle di pecora non ancora conciata. Siccome era un po' difficile mangiare la pelle, il pescatore la portò ad un calzolaio in via Belpoggio offrendogliela in vendita.

E venne infatti acquistata.

Ieri gli agenti di p. s., venuti a cognizione del fatto, si portarono dal calzolaio in questione ed ebbero la relazione esatta dello strano caso. Ma siccome le guardie sono incredule per mestiere, vogliono rintracciare questo pescatore fortunato, e ad ogni buon conto, per intanto, sequestrarono la pelle.

Ferito in rissa. In seguito ad un alterco, avvenuto l' altra sera in Piazza delle Legna, Antonio Vidali, d' anni 20, facchino da Venezia, abitante in via Maiolica N. 4, rimase ferito alla spalla da un colpo vibratogli con uno scalpello dal falegname Matteo Z., d' anni 19, che fu subito arrestato.

Dalle scale. Emilio Mengotti, un povero piccino di dieci anni, abitante in via Battaglia N. 8, II piano, cadde accidentalmente dalla scalinata che si trova in detta via e si contuse piuttosto gravemente.

Furto. Giovedì ad un ora pom., i soliti ignoti s'introdussero con chiavi false, nell'abitazione di una fruttivendola in via Arcata e si appropriarono diversi oggetti d'oro pel valore di circa f. 96.

Paciere pericoloso. Un facchino che si trovava Mercoledì a S. Bortolo, „Alla casa gialla," vedendo che fra due famiglie era insorta una viva disputa, pensò d' intromettersi come paciere.

Siccome non lo si volle accogliere in qualità di consigliere, nè di pacificatore, egli, indignato, estrasse una *brittola* e ferì uno dei diverbianti.

Poi andò a costituirsi alla Polizia, dicendo che dovette ricorrere all' arma in atto di propria difesa.

Un gradasso. Giacomo T., facchino, d'anni 54, fu arrestato perchè al Caffè Nesa, in via del Torrente, voleva fare il rodomonte rompendo le sedie.

Una caduta fatale. Camminava a zig-zag, gli si piegavano le gambe, la testa gli cadeva all' ingiù.

Si trovava sulla strada di Zaule ed abitando in via S. Maurizio N. 12, con tutto quel vino che aveva nello stomaco, la era un po' difficile giunger sano e salvo alla propria abitazione.

Difatti, come tirava innanzi cogli occhi chiusi, mise un piede nel vuoto e precipitò da un muretto ferendosi gravemente.

L'ubriaco è certo Giuseppe Z.; d' anni 29, ce lo dice il bollettino dell' ospitale, e ci dice ancora come si sia ferito alla regione temporale sinistra e gravemente all' occhio sinistro.

Cavallo caduto. Ieri, in via Arcata, il cavallo che conduceva la carretta N. 55 cadde fatalmente. Non potè più rizzarsi essendosi rotta una gamba.

Si dovette caricarlo sopra un altro carretto e probabilmente non potrà ritornare al lavoro che alla fine dei secoli; per trasportare il carbone per uso e consumo di quelli che verranno conseguati a Plutone.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 5.49 tram. 6,13. — *Oggi*: S. Benvenuto vesc. S. Ottaviano m. S. Lea ved *Domani*: S. Vittoriano m. Termometro ore 7 ant. 10.3 — ore 2 pom. 15.6 — Altezza barometrica 754.1 — *Eff.* 1494. Muore il letterato Poliziano Angelo, nato nel 1544.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia. Cesare Rossi. Ore 7½ „I nostri intimi"

Anfiteatro Fenice. Compagnia equestre italiana De-Paoli e Marasso. Ore 8.

Ogni giorno una.

— Ecco un altro miracolo della Duse.

— Quale?

— Siamo venuti al Filodramatico alle 7 1|2, è finita la comedia e l'orologio segna appena le 8.

— Si sa bene: quando s' è in buona compagnia, il tempo non scorre mai.

— —

Statistica giapponese. Non si tratta nè di lacca, nè di ventagli, nè di porcellana, nè di avori, nè di altri ninnoli: si tratta di scuole e di coltura. Nel bel paese dei paraventi le scuole elementari sono molto frequentate, e molto numerose da dieci anni in qua: ventinovemila nove cento e otto scuole, dove insegnano settantasei mila settecento sessantanove maestri, e dove imparano i primi rudimenti due milioni, 616 mila e ottocento settantanove bambini! Nel 1880 furono stampati nel Giappone 3300 volumi, e 3000 nel 1881. Nel 1880 furono venduti 37 milioni e 683 mila copie dei giornali giapponesi.

Ecco: se i giapponesi si mettono anche a fare dei giornali, è meglio che noi smettiamo a tempo; la concorrenza giapponese ha già rovinato tutti i fabbricanti degli altri giocarelli.

Un fatto molto nuovo è quello accaduto tra una duchessa inglese e una cameriera francese. La duchessa, benchè contenta dell'abilità della cameriera, era un po' irritata dal tuono pretenzioso e qualche volta insolente della parigina.

L'altro giorno il malumore della padrona scoppiò con uno schiaffo di risposta a una frase impertinente della cameriera.

La cameriera non dice nulla. Sale nella sua camera, fa le sue valigie, chiama un *cab*, vi le colloca e ritorna nella camera della duchessa.

La duchessa credeva ch'ella venisse a chiederle scusa e la lasciò avvicinare. Allora la cameriera, che è molto forte, ghermì per la vita la moglie del lord, e con la destrezza che ha in tutto ciò che ella fa, rinnova la scena famosa del lavatoio nell'*Assommoir*, procurando alla padrona certe impressioni infantili, che forse la sua educazione aristocratica le aveva risparmiate.

Dopo di che la cameriera rimise accuratamente in ordine le vesti di milady, e salutandola profondamente se ne andò dicendo:

— Adesso i nostri conti sono saldati, signora duchessa. —

Borsa del 21 Marzo. Abbastanza fermi alla mattina 92¼, a 92.12, in Borsa debole 92 3|4 e 91.87. Sopra voci poco favorevoli circa al tasso di sottoscrizione della nuova 4%, chiusa migliore 320 3|4 a 92. Valuta invariata, qui *Napoleoni offertissimi a 9.62* pronti, fine 9 61½ a 9,62. Rendita esordiva debole 92¼ a 92.35, in chiusa frazione più ferma su corsi migliori da Torino e Firenze. Berlino 560. Parigi 106.43. Dopopranzo Berlino chiude invariato. Credit 560½. Vienna migliore 324.10. A Parigi dopo esser stati 106.40 e 93.50, chiuse ferma 106.50. Italiana in ripresa 93.75.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp

INSERZIONI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO.

A tutti quei cortesi signori che presero parte al funerale di

MARIA STROBEL

rende le più sentite grazie

Il fratello

Giuseppe Strobel.

D' affittare due stanze con o senza mobili. Piazza S. Giovanni. Indirizzo al „Piccolo" (1551)

Da vendere un pianoforte, coda, modico prezzo, 7 ottave, ottimo stato. Via Ombrelle N. 1 dirimpetto la chiesa Rosario. III piano, porta N. 9 dalle 11 in poi. (1552)

50 soldi lezioni italiane, tedesche impartisce *I. Cernè* Via S. Giovanni 5. (1446)

Da vendere una zittera. Indirizzo al nostro ufficio. (1519)

Si acquistano libri usati. Recapito Edicola Piazza Cavana. (1539)

Ricercasi d'acquistare fornimento usato, in buon stato, per sala da ricevimento. Depositare indirizzo al „Piccolo" Corso 4, con indicazione del prezzo. (1540)

Ricercasi una serva dai 14 ai 16 anni possibilmente contadina. Indirizzo all'ufficio del „Piccolo" (1545)

Ricercasi una lavorante per accomodare la biancheria. Indirizzo all'ufficio del „Piccolo" (1546)

Alla sventurata. Come si può sentirsi così infelici, quando si sa fare così felici degli altri? (1554)

IL Guantaio BURELLA

si è trasportato col 24 Febbraio vicino al Gabinetto Chinese del Sig. Wünsch

CORSO N. 12

Si avverte il Publico che i prezzi dei Guanti restano inalterati come per il passato.

Società Triestina Tramway

AVVISO.

Col giorno 15 Marzo corrente la sottoscritta introdusse un servizio molto frequente e comodo, nonchè una **NUOVA TARIFFA**, la quale offre principalmente al Publico i rilevanti vantaggi:

che *per qualsiasi corsa nell'interno della città (tra la* **Via Kandler** *ed il* **Campo Marzio)** *si paga un unico prezzo di soldi* **5**, *e resta invariato il prezzo di soldi* **4** *per la linea* **Barriera-Corso-Sanità.** Pagando invece soldi **5**, si può anche su questa linea proseguire la corsa per la *Nuova Pescheria* alla *Piazza Stazione* oppure per il *Campo Marzio*;

che le linee della città interna sono prolungate fino alla *via Kandler*;

che la corsa in partenza dai *Volti di Chiozza* più non si arresta alla *Sanità*, ma prosegue fino al *Campo Marzio*, cessando così il disturbo e la perdita di tempo attuali per attendere la coincidenza;

che il prezzo di una corsa fra i punti estremi *S. Andrea-Boschetto* è ridotto da soldi **10** a soldi **8**.

Ora, siccome per effetto della Nuova Tariffa una corsa dal *Giardino Publico* al *Boschetto*, necessiterebbe la spesa di soldi **8**, la sottoscritta, nell'intento di venire incontro ai desideri del Publico, avvisa che viene ridotto il prezzo per la corsa

Giardino Publico

Boschetto o viceversa a soldi **5**.

Inoltre, per rendere più facile e comodo il transito dei passeggieri, vengono introdotti

Viglietti di corrispondenza a soldi **5** fra **Tramway** e **Omnibus della Società** che dànno diritto a proseguire la corsa col vagone del Tramway e rispettivamente coll'Omnibus.

TARIFFA

pel **Servizio Tramway.**

Per una persona e corsa:

Interno della Città (tra la via Kandler ed il Campo Marzio		Soldi 5 v. a
Barriera-Corso-Sanità	Tariffa speciale	4 „
Via Kandler-Boschetto		
Campo Marzio-S. Andrea		
Città-Boschetto		
Città-S. Andrea		„ 8 „
Boschetto-S. Andrea		

pel **Servizio Omnibus.**

Per una persona e corsa:

Città	S 4 v. a.
„ in coincidenza col Tramway	„ 5 „ „
Dalla *Piazza Stazione* a *Roiano*	„ 6 „ „
„ a *Barcola* ore antim.	„ 10 „ „
„ a *Barcola* ore pom.	„ 15 „ „
Dai *Volti Chiozza* a *Barcola*	„ 20 „ „

Soltanto i bambini che vengono tenuti in braccio e che non occupano un posto, godono il passaggio gratuito.

TRIESTE, Marzo 1884.

La Direzione.

PILLOLE

purgative anti-emorroidali del celebre prof. **Giacomini** di Padova, trovate utilissime dopo **30** anni di ripetute esperienze nelle seguenti malattie: Emorroidi, Ipocondria, Palpitazioni di cuore, Ostruzioni, Fegato, Milza, Susurro d'orecchie, Macchie epatiche. UNICO ed ESCLUSIVO DEPOSITO di tutti i veri preparativi per i denti, del prof. Dr. FERRA. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio nello Stabilimento Chimico-Farmaceutico industriale di **Carlo Zanetti via Nuova**, e presso tutte le primarie **Farmacie di Trieste.** (606-c)

FARMACIE UDOVICICH

Via Farneto e S. Giacomo in Monte

Tintura Etereo vegetale

premiata con medaglia d'argento.

Rimedio sicuro per la estirpazione dei

Calli. callosità. occhi pollini

Dichiaro inoltre che tutte le altre tinture, le quali non sono che una imperfetta imitazione della mia, non dànno i sicuri e splendidi risultati ch'io posso vantare. **Ogni flacone porta la mia firma.** *Deposito principale nelle suddette mie farmacie.* In vendita presso **G. d. Foraboschi** Prezzo al flacone s. **60**, fuori i Trieste s. **80.**

CURA PRIMAVERILE

Sciroppo di Tamarindo jodo-ferrato.

Gli splendidi risultati ottenuti da quanti l'esperimentarono, lo constatarono come il **migliore.** Il più **attivo** ed **inalterabile** fra tutti i composti al **Joduro di ferro**, e pella **sua grande efficacia come depurativo del sangue**, nella **sifilide e mali Venerei superiore** agli effetti delle cure coi **decotti di salsapariglia, Joduro di potassa** ecc. ecc. raccomandandosi inoltre in confronto a quelle pel suo molto **minore costo.**

E' indicatissimo ancora contro la **scrofola**, il **Rachitismo nei bambini**, i quali pel suo dolce ed amabile sapore lo prendono senza alcuna difficoltà.

Vendesi la bottiglia con istruzione a soldi 60 (sufficiente per 12 giorni di cura) **unicamente** presso la **Farmacia Xicovich, Via nuova 18.**